

Concluso ieri a Firenze il convegno su Gramsci

Con la replica di Nicola Badoloni si sono conclusi ieri a Firenze i lavori del convegno internazionale su «Politica e storia in Gramsci».

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



I seggi saranno aperti fino a mezzogiorno

Si vota anche stamattina per gli organi della scuola

I primissimi dati parziali indicano un andamento differenziato dell'affluenza alle urne - Diversi casi di irregolarità e « brogli » - Sono state trovate schede già votate



ROMA - Una giovane studentessa mentre vota al liceo «Giulio Cesare».

ROMA - Continuano oggi in tutta Italia le elezioni per gli organi collegiali della scuola.

In provincia di Modena, nella scuola materna Santa Maria Immacolata, gestita da religiosi, è stato rinvenuto un plico di schede già votate.

Secondo alcuni dati forniti dal ministero della Pubblica Istruzione le percentuali alle ore 17 erano le seguenti:

Domenica in classe tra votanti e scrutatori

ROMA - La radio di prima mattina annuncia l'apertura dei seggi elettorali nelle scuole tra le notizie più diverse, dall'astronave in orbita con uomini impegnati in complesse operazioni tecnico-scientifiche.

Esperienze e interrogativi a Genova

Quando la classe operaia fa i conti con la società

«Le parole ascoltate a Collegno e a Settimo - scriveva Giampaolo Pansa su La Repubblica dopo un incontro con operai comunisti torinesi - ci consegnano l'immagine di un partito imprigionato da mille problemi, ma che resiste, di fronte a impegni, si batte, tenta un confronto continuo fra vertice e base, fra base e "movimento", fra base e sindacato. Quanti altri partiti, oggi, in Italia, sono in grado di muoversi nello stesso modo?»

«Sono annotazioni oneste, ma che colgono solo alcuni aspetti di una situazione certo difficile, ma ricca e complessa, con una classe operaia che affronta i « mille problemi » senza lasciarsene sempre imprigionare. Gli orizzonti della crisi sono vasti e tuttavia bisogna saper cogliere, crediamo, anche i segni del nuovo, le potenzialità di lotta sostanzialmente intatte capaci di indicare concretamente una via d'uscita dalla crisi, mettendo al centro il tema del rapporto tra classe operaia e società.»

«L'azienda è impegnata - ci si legge tra l'altro - ad abbandonare una "visione" sostanzialmente nazionale del mercato, a superare la forte dipendenza dalla committenza pubblica, a riconsiderare i suoi indirizzi strategici assumendo un quadro di riferimento più ampio. Il comparto termoelettromeccanico e nucleare dovrà assumere una dimensione idonea a portare sul mercato capacità progettuali e manifatturiere in grado di opporsi ai concorrenti internazionali (...). L'azienda promuoverà un incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori per un esame dei ri-

«Naturalmente questi sono soltanto alcuni frammenti dell'accordo, ma sufficienti a connotare le caratteristiche nuove. Due fatti vanno ancora sottolineati: il tipo di produzione dell'Ascolli, rappresentata da quei beni strumentali coerenti con il progetto di rinascita del Mezzogiorno nell'ambito di un diverso meccanismo di sviluppo; e la formazione, maturata nel corso della lotta, di un nuovo tipo di manager, impegnato a ricercare l'unità fra classe operaia, tecnici e dirigenti, intesa come condizione di una profonda riforma delle

Inizia stasera alle 21 lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri

Inizia stasera alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dalla Federazione unitaria dei ferrovieri. Il traffico su tutta la rete ferroviaria rimarrà pertanto bloccato fino alle 21 di domani sera.

L'assemblea della PS: in tempi brevi riforma e sindacato

Si sono conclusi ieri a Roma i lavori dell'assemblea costituente per il sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Il dibattito, ampio e approfondito, ha affrontato i temi di fondo della riforma della PS che dovrà essere caratterizzata dalla smilitarizzazione del corpo e dalla libertà sindacale per il personale.

Forte manifestazione al Lirico di Milano contro l'eversione

Ieri, presso il teatro Lirico di Milano, si è tenuta una grande manifestazione unitaria, promossa dal Comitato permanente antifascista. In occasione dell'ottavo anniversario della strage di piazza Fontana, davanti alla folla che gremita il teatro, dopo il saluto dei rappresentanti dei partiti antifascisti, ha preso la parola Francesco Debona, figlio di una delle vittime della strage. Gli oratori, Oreste per il PRI, Romita per il PSDI, Aniasi per il PSI, Chiaromonte per il PCI e Rognoni per la DC hanno ribadito la necessità di giungere alla conclusione del processo di Catanzaro contribuendo ad eliminare il clima di sfiducia che i rinvii di questi anni hanno determinato. (A PAGINA 4)

Nel giorno dei pari nessuno approfitta dello stop al Milan

La decima giornata di serie A prometteva, sulla carta, veri sconvolci in classifica e invece è stata la giornata dei pareggi e tutto è, in pratica, rimasto come prima. La Juventus infatti ad avere ragione dei resti del Torino nel derby. Il Milan è stato bloccato in casa dal Perugia che, per poco, non sfiorava il colpo; le altre si sono spartite salomonicamente la posta. Fu eccezione il Genoa, che ha piegato il Pescara con un rigore di Fruzzo. In serie B la marcia travolgente dell'Ascoli, vittorioso anche a Cagliari, non sembra conoscere sosta e lontanissima rimane l'ammucchiata delle altre aspiranti alla promozione. (NELLE PAGINE SPORTIVE)

Alla vigilia degli incontri Vivace dibattito tra i partiti su crisi economica e quadro politico

ROMA - Si apre una settimana molto importante per il confronto politico: oggi Andreotti presiede la riunione interministeriale definitiva per approvare il documento di politica economica che mercoledì sarà sottoposto al giudizio dei sindacati un giorno dopo a quello dei partiti dell'Intesa programmatica. Dall'esito di questi confronti dipenderà, allo stesso tempo, il livello di mobilitazione di lotta dei lavoratori per una profonda rettifica degli indirizzi economici e dell'evoluzione del quadro politico.

A colloquio con il leader comunista portoghese Cunhal: siamo pronti a collaborare con il PS

Severo giudizio sulla politica del governo Soares, ma disposizione all'accordo su una piattaforma o un programma comune per uscire dalla crisi

Alloquio con il leader comunista portoghese

LISBONA - Il compagno Álvaro Cunhal, segretario del Partito comunista, è il primo esponente politico portoghese che abbiamo incontrato, poche ore dopo il nostro arrivo a Lisbona.

Segue in ultima

Segue in ultima

Segue in ultima

Segue in ultima

Concluso a Firenze il convegno internazionale su Gramsci

Le forze della trasformazione nell'orizzonte dello Stato

«Crisi del marxismo» e definizione dei nuovi compiti teorici e politici al centro del dibattito - Gli interventi di Ingrao, Tortorella e le conclusioni di Badaloni - Un ampio contributo da studiosi di diversi Paesi

FIRENZE - Scienza della politica e trasformazione dello Stato, teoria marxista e crisi della società, sviluppo egemonico e organizzazione democratica nella società di massa: i grandi temi che la riflessione gramsciana riprende a partire dall'esperienza diretta di un movimento proletario di massa negli anni Venti e rianuda nei Quaderni in una elaborazione strategica resa irrinnunciabile dalla sconfitta subita dal movimento operaio europeo negli anni drammatici che seguirono l'Ottobre sovietico, sono stati riproposti lungo tutto l'arco dei lavori del convegno gramsciano - conclusosi ieri con la replica del presidente dell'Istituto Gramsci Nicola Badaloni - come punti di attacco per un'elaborazione teorica e una piattaforma politica adeguati alla acutezza della crisi attuale.

L'uscita dalla crisi e il superamento della fase di disgregazione che si caratterizza per la minacciosa proliferazione di tendenze corporative, richiedono un nuovo rapporto tra Stato, società civile e masse. Ecco perché è aggiunto Ingrao l'avvento di una direzione politica non si può configurare semplicemente come una operazione esterna, al di fuori dello Stato, ma si qualifica come una nuova dilatazione di esso, al di fuori di appiattimenti gerarchici o di semplici correttivi dell'esistente.

monia, del pluralismo e della democrazia socialista - come egli ha detto - nell'attuale scenario della crisi italiana e internazionale non significa compiere un'operazione di mero sintonizzamento, ma confrontarsi con il problema della libertà come valore concreto. Vale a dire che il pluralismo va inteso come risultato di un processo storico nel quale si danno pluralità di valori, diversità di soggetti e concorrenzialità come forma storica della conflittualità. Questo pluralismo intende opporsi a visioni organicistiche che accompagnerebbero la riproposizione dell'egemonia gramsciana come caduuta di una democrazia «consociativa».

Se, in conclusione, per Signorile, di sviluppare un'adeguata «teoria degli antagonismi» nella nostra società e di portare avanti la critica e la denuncia dei limiti del «socialismo reale».

Anche Biagio De Giovanni si è rifatto alla nozione della «crisi del marxismo», per respingere un'interpretazione distruttiva che tende a leggerla come fallimento del «socialismo reale» e come caduta della teoria marxista. Essa sembra piuttosto definita come occasione di crescita, di maturità, di rinnovamento.

Partire dalla crisi

Nuove forme di espressione della volontà politica sono necessarie per corrispondere alla complessità di queste trasformazioni, ha aggiunto Ingrao.

Quando noi parliamo di una lotta per il socialismo concepita come attuazione e sviluppo della democrazia, non accettiamo l'esistente, né rinunciamo a lottare per il superamento dei rapporti sociali capitalistici, fino al superamento stesso dello Stato, cioè della divisione tra governanti e governati.

La consapevolezza di una crisi è del resto presente negli stessi Quaderni gramsciani. Gramsci è anche cosciente di una crisi che investe l'intera organizzazione della conoscenza, il cervello sociale - ecco la sua novità - elabora strumenti di una scienza critica della trasformazione sociale. Si tratta di passare dal partito come organo del controllo operaio allo sviluppo e alla conoscenza dell'intellettuale collettivo come portatore di una scienza della trasformazione.

La denuncia è netta, sferzante, documentata. Il giovane segretario quasi non crede ai propri occhi, ma decide di andare a fondo. Ha coraggio e non è disposto a coprire la «faccenda». Risulta che già da tempo erano partiti dal basso i determinati segnali che indicavano gli errori di pianificazione.

Di chi è la colpa? Il Comitato regionale aveva ricevuto una segnalazione - il feedback - in pratica, era stato avvertito - ma le paure burocratiche, le lungaggini, le manie di far bella figura eccetera hanno impedito il cammino regolare della «pratica». E la fabbrica fantasma è andata avanti. Sulla carta, non solo, ma la sua produzione è andata avanti.

La «rivoluzione passiva»

Non dimentichiamo che Gramsci ha parlato di come piano necessario molto tempo prima di essere definita la «rivoluzione passiva» dal «regno della necessità» al «regno della libertà». Nella concretezza della storia occorre intervenire, non sulla base del mito, ma di precise scelte di campo.

Il sindacato autonomo fa la sua apparizione anche nelle aziende musicali. In alcuni casi è già costituito, con una difesa dei privilegi, non sempre sintonizzata in altre parti del movimento.

Il sindacato autonomo fa la sua apparizione anche nelle aziende musicali. In alcuni casi è già costituito, con una difesa dei privilegi, non sempre sintonizzata in altre parti del movimento.

Il sindacato autonomo fa la sua apparizione anche nelle aziende musicali. In alcuni casi è già costituito, con una difesa dei privilegi, non sempre sintonizzata in altre parti del movimento.

Il sindacato autonomo fa la sua apparizione anche nelle aziende musicali. In alcuni casi è già costituito, con una difesa dei privilegi, non sempre sintonizzata in altre parti del movimento.

A Mosca: un lavoro teatrale sui vizi della burocrazia

L'inarrestabile ascesa di una fabbrica inutile

Una penetrante analisi delle contraddizioni della società sovietica nell'opera di Alexandr Gelman rappresentata al teatro «Sovremennik» - Come giunge ad applicazione una decisione che è riconosciuta da tutti sbagliata - L'opera accolta con forti applausi

MOSCA - Nella Russia centrale viene avviata la costruzione di una grande azienda industriale. Il Paese si mobilita: si crea un'atmosfera di spasmodica attesa per l'entrata in funzione del «polo di sviluppo». Ma «impegni» e «parole» si accumulano: prevale il battage pubblicitario.

Sulla scena si sta costituendo il Comitato cittadino del partito. La riunione è di tipo tradizionale. Il dirigente regionale propone di eleggere come segretario un giovane perché «dice» - una città nuova ha bisogno di forze sane eccetera. La premessa è buona e, in un certo senso, suona come critica diretta a certe scelte che vengono fatte nella pratica quotidiana.



Cinquant'anni di pittura di Carlo Levi

FERRARA - La prima delle sei sezioni che la «Fondazione Carlo Levi» intende dedicare nel Palazzo espositivo le opere, i documenti e tutto il ricco materiale necessario per illustrare la figura e l'opera del maestro, è stata inaugurata ieri mattina, domenica, a palazzo Massari di Ferrara.

L'Amministrazione comunale di Ferrara, appena appresa notizia che la «Fondazione Carlo Levi» intendeva realizzare questa importante iniziativa, ha subito avanzato la propria candidatura per il legame di solidarietà e di lotta che stringe il mondo bracciantile padovano, ferrarese in particolare, a quello della terra meridionale magistralmente descritto da Levi nel «Cristo si è fermato a Eboli».

I «sindacati autonomi» negli enti musicali

Gli approdi del particolarismo

Il sindacato autonomo fa la sua apparizione anche nelle aziende musicali. In alcuni casi è già costituito, con una difesa dei privilegi, non sempre sintonizzata in altre parti del movimento.

Il sindacato autonomo fa la sua apparizione anche nelle aziende musicali. In alcuni casi è già costituito, con una difesa dei privilegi, non sempre sintonizzata in altre parti del movimento.

Le pressioni dall'alto

Ma l'economista insiste. Cerca come alleato il nuovo direttore dell'azienda, Nurkov, e lo convince a sostenere il segretario del partito. In definitiva lo invita a ritirare le proposte iniziali, a confessare il suo errore e denunciare l'azione demagogica e corrottrice. L'uomo finisce per accettare.

Carlo Benedetti

Serie «B»: il baratro alle spalle dell'Ascoli

La capolista passa agevolmente al S. Elia (2-1)

Bellotto dà spettacolo e il Cagliari assiste

Per Mancini (Ascoli) doppia frattura alla tibia e al perone della gamba sinistra

MARCATORI: Bellotto (A) al 17' del primo tempo; Capuzzo (C) al 32' e Bellotto (A) al 39' della ripresa.
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco, Casagrande, Varesi, Ciampolini, Qualozzi, Marchetti, Piras, Brugnera, (Graziani dal 24' del s.t.) Capuzzo (n. 12 Copparoni, n. 14 Villa).

regalato una partita che a tredici minuti dalla fine era risultata a addirittura più con la grinta che col cervello e che sconsideratamente ha compromesso l'illusione di poter cogliere un successo che, oltre tutto, sarebbe stato immediato. Se è vero che la squadra sarda ha dimostrato in questo primo scorcio di campionato di essere una infausta offensiva altrettanto però che la sua porta è la più perforata di tutto il torneo; tutto questo dovrebbe consigliare prudenza.

L'episodio chiave della partita si è avuto dopo appena cinque minuti di gioco quando un fortuito contrasto fra Mancini e Casagrande il marchigiano aveva la peggio e doveva essere trasportato fuori in barella per una doppia frattura alla tibia e al perone della gamba sinistra. Il gioco è quindi punto assumeva toni di cattiveria.

Con un fallaccio di Bellotto, che le squadre ancora sotto il segno di D'Elia estranea dalla tasca il cartellino rosso, ma dopo un rapido ripensamento optava per l'ammonizione e graziava così il centrocampista che doveva poi diventare il protagonista della partita.

La partita ha avuto due volti ben distinti. Un primo tempo in cui le squadre si sono affrontate a viso aperto e nel quale ha prevalso la praticità dell'Ascoli che, pur mancando l'occasione al 16' con un assolo di Moro che seminava la difesa cagliarita, compreso il portiere Corti, si vedeva ribattuto il tiro sulla linea del portiere da Lamagni in un disperato recupero, centrava poi il bersaglio un minuto dopo con Bellotto che da fuori area batteva con l'esterno del piede ad effetto, ingannando Corti che non interveniva, credendo che la palla finisse sul fondo. Ed un secondo tempo con il Cagliari che assumeva l'iniziativa, venendo controllato dagli uomini di Rema, che rispondono con insidiosi contropiedi. La pressione dei rossobianchi veniva premiata al 32' quando Graziani dalla sinistra serviva Casagrande: un suo insidioso diagonale metteva lo scacchiere Capuzzo in grado di scacquare a rete. L'ingenuità di Capuzzo non gli consentiva di non accorgersi che il pallone era in mano a Casagrande, che non aveva difficoltà a battere Corti.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI - L'Ascoli passa agevolmente al S. Elia e continua l'irresistibile marcia che lo vede imbucare da quarantadici giornate. Un risultato — da detto subito — che non fa una grinza e che premia la squadra dimostrandone aperte le sue porte tecniche, atletiche, e nella disposizione tattica e che ha mostrato una grinta degna di chi cerca ostinatamente di farsi notare dal largo, incurante del vistoso margine di vantaggio accumulato dopo poco più di un terzo del campionato.

La squadra di Tomasetto resta l'amaro in bocca per aver

regalato una partita che a tredici minuti dalla fine era risultata a addirittura più con la grinta che col cervello e che sconsideratamente ha compromesso l'illusione di poter cogliere un successo che, oltre tutto, sarebbe stato immediato. Se è vero che la squadra sarda ha dimostrato in questo primo scorcio di campionato di essere una infausta offensiva altrettanto però che la sua porta è la più perforata di tutto il torneo; tutto questo dovrebbe consigliare prudenza.

L'episodio chiave della partita si è avuto dopo appena cinque minuti di gioco quando un fortuito contrasto fra Mancini e Casagrande il marchigiano aveva la peggio e doveva essere trasportato fuori in barella per una doppia frattura alla tibia e al perone della gamba sinistra. Il gioco è quindi punto assumeva toni di cattiveria.

Con un fallaccio di Bellotto, che le squadre ancora sotto il segno di D'Elia estranea dalla tasca il cartellino rosso, ma dopo un rapido ripensamento optava per l'ammonizione e graziava così il centrocampista che doveva poi diventare il protagonista della partita.

Il Monza, subisce un rigore, ma ha lo stesso la meglio sulla Cremonese (2-1)

Con un Sanseverino-supercross la testa di Silva non perdona

MARCATORI: Lorini (M) al 5', Finardi (C) su rigore al 4' del p.t.; Silva (M) al 20' del s.t.; Pulici; Vincenzi, Giambone, De Vecchi, Anguilletti, Lanzì, Lorini, Bernatoni (dal 14' del s.t. Sanseverino), Silva, Scaini, Cantarutti (n. 13; Incintri; n. 14; Zandonà).

Il riposo permetteva agli uomini di Magni un recupero fisico che sembra essere l'unico merito della squadra monzese. Ed era infatti di chiara marca biancorossa lo inizio della ripresa. Un bel colpo di testa ed una fucilata su punizione, ambedue di Cantarutti, oggi apparso poco a suo agio su un terreno reso pesante dal maltempo della settimana, offrirono lo spunto agli infreddoliti tifosi biancorossi per sperare ancora.

Magni decideva, al 14', di sostituire l'incontro con Sanseverino, ma le azioni di attacco più pericolose erano ancora della Cremonese in contropiede e con i centravanti Martocchio, oggi senz'altro fra i migliori degli ospiti.

Sul fronte opposto era sempre Silva, ben coadiuvato dallo scatenato Sanseverino. Proprio su invito di De Vecchi, al 29' Sanseverino dalla linea di fondo campo fuoriclasse, si lanciò in un'azione che Silva, in tuffo, raccoglieva di testa. Per Giulini era la seconda rete e per il Monza due punti che sembravano perduti.

SERVIZIO

MONZA - 5' del primo tempo: una punizione battuta dal limite da De Vecchi, trovava Lorini amaro in area; su Giulini in uscita, la finta alla biancorossa lasciava partire un delizioso pallonetto che superava il portiere di Cantarutti, invitato da Silva alle conclusioni, di testa, che andavano a lambire il palo della porta di Giulini.

Sul fronte opposto era sempre Silva, ben coadiuvato dallo scatenato Sanseverino. Proprio su invito di De Vecchi, al 29' Sanseverino dalla linea di fondo campo fuoriclasse, si lanciò in un'azione che Silva, in tuffo, raccoglieva di testa. Per Giulini era la seconda rete e per il Monza due punti che sembravano perduti.

Sul fronte opposto era sempre Silva, ben coadiuvato dallo scatenato Sanseverino. Proprio su invito di De Vecchi, al 29' Sanseverino dalla linea di fondo campo fuoriclasse, si lanciò in un'azione che Silva, in tuffo, raccoglieva di testa. Per Giulini era la seconda rete e per il Monza due punti che sembravano perduti.

Sul fronte opposto era sempre Silva, ben coadiuvato dallo scatenato Sanseverino. Proprio su invito di De Vecchi, al 29' Sanseverino dalla linea di fondo campo fuoriclasse, si lanciò in un'azione che Silva, in tuffo, raccoglieva di testa. Per Giulini era la seconda rete e per il Monza due punti che sembravano perduti.

SERVIZIO

MONZA - 5' del primo tempo: una punizione battuta dal limite da De Vecchi, trovava Lorini amaro in area; su Giulini in uscita, la finta alla biancorossa lasciava partire un delizioso pallonetto che superava il portiere di Cantarutti, invitato da Silva alle conclusioni, di testa, che andavano a lambire il palo della porta di Giulini.

SERVIZIO

MONZA - 5' del primo tempo: una punizione battuta dal limite da De Vecchi, trovava Lorini amaro in area; su Giulini in uscita, la finta alla biancorossa lasciava partire un delizioso pallonetto che superava il portiere di Cantarutti, invitato da Silva alle conclusioni, di testa, che andavano a lambire il palo della porta di Giulini.

SERVIZIO

MONZA - 5' del primo tempo: una punizione battuta dal limite da De Vecchi, trovava Lorini amaro in area; su Giulini in uscita, la finta alla biancorossa lasciava partire un delizioso pallonetto che superava il portiere di Cantarutti, invitato da Silva alle conclusioni, di testa, che andavano a lambire il palo della porta di Giulini.

SERVIZIO

MONZA - 5' del primo tempo: una punizione battuta dal limite da De Vecchi, trovava Lorini amaro in area; su Giulini in uscita, la finta alla biancorossa lasciava partire un delizioso pallonetto che superava il portiere di Cantarutti, invitato da Silva alle conclusioni, di testa, che andavano a lambire il palo della porta di Giulini.

Deludente pareggio tra le immediate inseguitrici

Tra Avellino e Taranto solo tanta paura di perdere: 0-0

In tutta la partita solamente due tiri in porta - La troppa prudenza ha annullato anche il gioco

Ai siciliani il rammarico di aver sbagliato un rigore

Il Palermo si fa raggiungere in contropiede dal Lecce: 1-1

MARCATORI: al 10' nella ripresa, Chimenti e al 26' Sartori. **PALERMO:** Frison; Vullio, Brilli, Brigioni, Dielico, Cerantola, Osellame, Borsellino, Chimenti, Malo, Conte, (n. 12 Trapani, n. 13 Favalli, n. 14 Magistrelli). **LECCE:** Vanucci; Lorusso, Lugnani; Belluzzi, Pezzella, Mayer; Sartori, Bialolo, Skopljand, De Pasquale, Becchi (dal 49' Cannito), (n. 12 Basso, n. 23 Zaganò).

Il Palermo riusciva a passare poco dopo, al 10' della ripresa, appunto, con Chimenti che raccolto un bell'invito Borsellino fulmineo in diagonale il portiere leccese. Due minuti dopo su uno scortico tra il rossanero Vullio e Cannito, in pratica rimasto in campo soltanto otto minuti, in quanto era entrato a sostituire l'fortunato Becchi al 49', l'arbitro interveniva espellendo entrambi.

Una volta andati in vantaggio, comunque, i siciliani avevano un tantino rallentato il loro ritmo ed è stato allora che i pugliesi riprendevano coraggio, cercando di infastidire con maggior profitto più di quanto non fossero riusciti a fare fino a quel momento le retrovie del Palermo. Così al 26', sempre della ripresa, su un'azione pressoché identica a quella con la quale i padroni di casa erano andati in vantaggio, il Lecce pareggiava. Skopljand lanciava sulla sinistra a Sartori, che con un bel diagonale, fece, così come aveva fatto poco prima Chimenti, trafiggere l'incolpevole Frison. Più nulla di importante fino alla fine.

AVELLINO: Ploth; Reali, Tarallo; Di Somma, Cattaneo, Croci; Galasso, Montesi, Lombardi, Ferrara (n. 12 Cavallere, n. 13 Buccilli, n. 14 Ceccarelli). **Taranto:** Buso; Giovannone, Cimenti; Panizza, Gradi, Nardello, Gori, Fano, Iacovone, Selvaggi, Santori (n. 12 Mantua, n. 13 Serato, n. 14 Capra). **ARBITRO:** Lanese di Messina.

paura di entrambe le squadre di buscarle e di perdere il contatto con i quartieri alti dove classificate. Siamo convinti, tuttavia, che non sia questo il reale livello di capacità tecniche del Taranto e dell'Avellino, altrimenti avremmo visto giungere alla disperante consistenza di quest'anno, a parte l'Ascoli, se queste sono le squadre di alta classifica, il calcio di serie B è giunto al livello più basso della sua storia.

SERVIZIO

PALERMO - Una partita avvincente, giocata con un gran ritmo, ma con un po' di sgarbi sotto il profilo tecnico e contestata, purtroppo, da una serie di scorrettezze che hanno costituito una nota sgradata del 90 minuti.

SERVIZIO

LECCE - Una partita avvincente, giocata con un gran ritmo, ma con un po' di sgarbi sotto il profilo tecnico e contestata, purtroppo, da una serie di scorrettezze che hanno costituito una nota sgradata del 90 minuti.

SERVIZIO

LECCE - Una partita avvincente, giocata con un gran ritmo, ma con un po' di sgarbi sotto il profilo tecnico e contestata, purtroppo, da una serie di scorrettezze che hanno costituito una nota sgradata del 90 minuti.

SERVIZIO

LECCE - Una partita avvincente, giocata con un gran ritmo, ma con un po' di sgarbi sotto il profilo tecnico e contestata, purtroppo, da una serie di scorrettezze che hanno costituito una nota sgradata del 90 minuti.

SERVIZIO

LECCE - Una partita avvincente, giocata con un gran ritmo, ma con un po' di sgarbi sotto il profilo tecnico e contestata, purtroppo, da una serie di scorrettezze che hanno costituito una nota sgradata del 90 minuti.

La Sampdoria si chiude in difesa e il Catanzaro ne gode (2-0)

Palanca e Arbitro fanno bersaglio su Cacciatori

MARCATORI: Palanca al 4', Catanzaro al 30' della ripresa. **CATANZARO:** Pellizzaro; Arrighi, Ranieri; Banelli, Gropi, Maldera; Rossi, Nicolini, Casarri (Zanini dal 25' del s.t.), Bonardi, Tullino, Ferroni, Lippi, Sallusti, Bedini, Oriandi, Re, Bresciani. (12. Pionetti, 13. Rossi F.). **ARBITRO:** Matti di Macerata.

Il Catanzaro ha tirato buon frutto, oltre che dalla precisione della difesa, anche dalla buona giornata di Palanca e di Arbitro che sono stati anche i due marcatori. Ma c'è la cronaca. Il Catanzaro prende subito in mano le redini del gioco anche perché i Cacciatori si astengono in difesa e sembrano intenzionati a partire soltanto in contropiede. Ma il gioco dei calabresi è instabile e al 10' Nicolini manda di poco a lato un calcio d'angolo battuto da Improta.

Al 9' Rossi colpisce la base del palo alla destra di Cacciatori dopo un batti e ribatti da brividi a pochi metri dalla linea; un minuto dopo Palanca sfiora la traversa con un colpo di testa. Il Catanzaro insiste ed al 38' c'è un doppio tiro di Arbitro sugli sviluppi di una punizione, il primo è respinto, il secondo è un tiro in porta di poco.

DALLA REDAZIONE
CATANZARO - Il Catanzaro è tornato alla vittoria avendo ragione di una Sampdoria chiusa in difesa incapace di portare minacce serie in avanti. La tattica difensiva dei sampdoriani è coincisa con una buona giornata di Palanca e di Arbitro, quali hanno saputo bloccare sul nascere le rare iniziative di contropiede di Sallusti, Oriandi, Bresciani, Re.

ARBITRO - Il Catanzaro è tornato alla vittoria avendo ragione di una Sampdoria chiusa in difesa incapace di portare minacce serie in avanti. La tattica difensiva dei sampdoriani è coincisa con una buona giornata di Palanca e di Arbitro, quali hanno saputo bloccare sul nascere le rare iniziative di contropiede di Sallusti, Oriandi, Bresciani, Re.

SERVIZIO

MONZA-CREMONESE - La seconda rete del biancorosso, autore Silva (a terra).

SERVIZIO

MONZA-CREMONESE - La seconda rete del biancorosso, autore Silva (a terra).

SERVIZIO

MONZA-CREMONESE - La seconda rete del biancorosso, autore Silva (a terra).

SERVIZIO

MONZA-CREMONESE - La seconda rete del biancorosso, autore Silva (a terra).

SERVIZIO

MONZA-CREMONESE - La seconda rete del biancorosso, autore Silva (a terra).

il campionato di basket

Canturini imbrigliati da una Xerox in forma smagliante: 85-91

Un malore blocca Lienhard e la Gabetti segna il passo

L'indolenzimento al tallone sinistro ha privato l'atteso confronto di un sicuro protagonista

XEROX: Magliotto (14), Rodà (10), Guidali, Jura (20), Serafini (20), Rancalli (12), Lauricci (18). Non entrati: Pampuna, Maccheroni e Brambilla. Ali: Guerrieri.

GABETTI: Recalcati (11), Meneghini (4), Della Fiori (18), Tombolato (4), Wingo (16), Lienhard, Marzotti (15), Gergali (6). Non entrati: Bargna e Brambilla. Ali: Taurisano.

match) palesando una certa carezza di mordente e lasciando così via libera ad una Xerox galvanizzata ed in salute più che mai.

a zona: il movimento in campo subisce un brusco rallentamento, ma al 15' la Xerox è nuovamente in fuga (37-31) e chiude il primo tempo con 45-44.

Angelo Zomegnan

Mobilgirgi-Sinudyne (78-54)

99-87 per i milanesi

L'«asso» Morse spopola a Varese

Cinzano super Pagnossin k.o.



Bob Morse si riconferma colonna del basket varese.

PAGNOSSIN: Savio (16), Garrett (12), Sara (2), Andreatti (9), Funfani, Laing (15), Fiebus (2), Bruni (16). Non entrati: Punin e Benvenuto.

giusta per Garrett e Laing e per i goriziani è stata subito notte mentre il peggior salivatore sempre di più per gli ospiti che hanno messo in mostra un D'Antoni regista che Primo dovrebbe tenere sott'occhio per la nazionale maggiore.

Manlio Menichino

MOBILGIRGI: Zanatta (4), Morse (34), Ossa, Meneghin (3), Hibson (11), Yelverton (22), Campiglio (2); n.e.: Rossetti, Becchi, Rusconi.

SERVIZIO GORIZIA — Con la vittoria sulla Pagnossin il Cinzano ha le carte in regola per ben sperare in una qualificazione alla poule finale.

Ripresa della stessa marca del primo tempo e con leggero scatto in avanti dei locali che si vedono danneggiati dalla coppia arbitrale in modo netto.

Prima vittoria casalinga contro la Canon (81-79)

Solo un punto tra Alco e Brill (75-74)

Emerson di misura proprio in finale

Polesello risolve una gara mediocre

A 18" dal fischio il canestro-salvataggio di Francescotto

La vittoria dei bolognesi è venuta dall'ultimo tiro

EMERSON: Gasco (16), Salvaneschi (14), Stahl (17), Natali (9), Carrara (21), Marquino (20), Francescotto (14), Polesello (13), Bascaglia, Motini e Compagni.

Canon). Ma si trattava di un fuoco di paglia perché lentamente la squadra di casa riprendeva saldamente in mano le redini dell'incontro e riprendeva a condurre, senza più essere impensierita dai veneti.

ALCO: Valenti, Orlandi (13), Casanova (2), Cuminiggi (20), Arrigoni, Serra, Ferru, Raffaeli (18), Francescotto (14), Polesello (13), BRILL: Ferrillo (19), Esana, Girelli (2), Ligia, Lacarelli (12), Romagnolo (2), Serra (12), Polesello (25), Ward (12).

Risultati e classifiche RISULTATI E CLASSIFICHE «A 2»: Alco-Brill 75-74 (60-32); Emerson-Canon 81-79 (67-29); Ferru-Tomè-Perrugina 50-71 (47-24) giocata sabato; Mobilgirgi-Sinudyne 78-54 (53-29); Canon-Pagnossin 89-87 (56-28); Xerox-Gabetti 82-85 (43-41).

DALLA REDAZIONE GENOVA — Prima e sofferta vittoria casalinga dell'Emerson che ha così rotto il ghiaccio, dopo essere riuscita a conquistare i primi suoi due punti in campionato in una gara in trasferta.

Ma questa volta l'Emerson aveva la forza di reagire e ad otto secondi dal termine Francescotto centrava il canestro della vittoria, con Carrara che a due secondi dal fischio falliva a sua volta l'opportunità per strappare il pareggio.

Paolo Revelli straccia tutti BERLINO — Affermazione di Paolo Revelli nella seconda e conclusiva giornata del Festival del mondo di Berlino Est.

Paolo Revelli straccia tutti BERLINO — Affermazione di Paolo Revelli nella seconda e conclusiva giornata del Festival del mondo di Berlino Est.

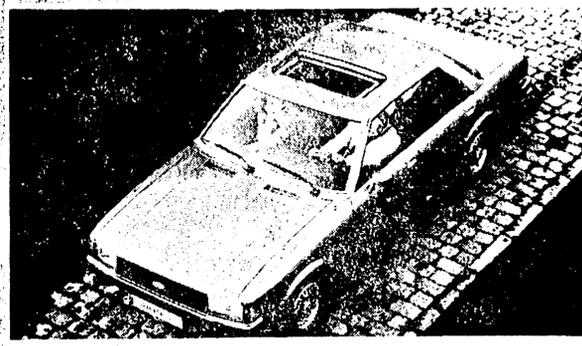
motori

La commercializzazione in Italia prevista per gennaio

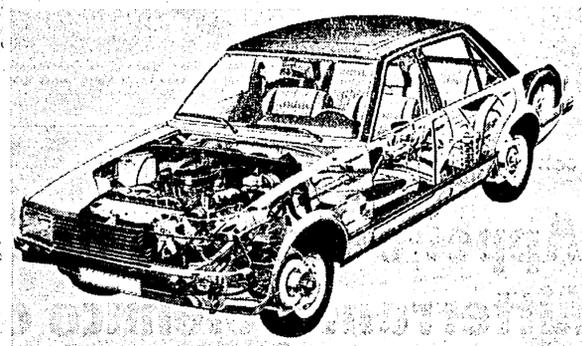
A benzina e con un Diesel Peugeot arrivano le nuove Ford Granada

Le ragioni di un ritardo - Sarà importata solo una parte dei modelli della gamma - Carrozzeria ridisegnata - Equipaggiamenti molto sofisticati sulle vetture di maggiore cilindrata

In molti Paesi europei sono già in circolazione da un paio di mesi; da noi saranno messe in vendita il prossimo gennaio.



L'aspetto singolare di questa operazione commerciale è che, mentre la serie, sta nel fatto che per le Ford di serie (che pure ha una vastissima esperienza in fatto di motori Diesel per evidenti ragioni di economia.



Uno dei nuovi modelli Ford Granada visto dall'alto e in trasparenza.

Sulle auto in circolazione

Un terzo dei motori non è a punto

Così si consuma il 10-20 per cento di benzina in più

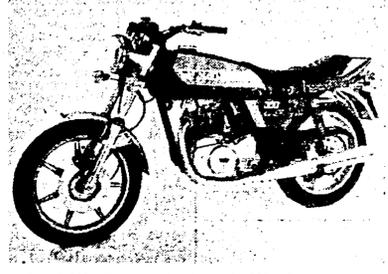
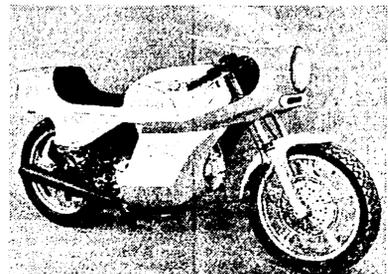
Forse solo pochi automobilisti si rendono conto dell'importanza di una buona messa a punto del motore ai fini del consumo, e che ad esempio l'esatta taratura di alcuni organi dell'accensione dell'Alfa e della distribuzione può far ottenere risparmi di combustibile anche dell'ordine del 10-20 per cento.

Circa 200.000 possessori di vetture FIAT hanno ricevuto un libretto che illustra le cause principali di aumento del consumo e con il quale si invita a far controllare la loro autovettura presso un punto qualificato della rete FIAT in Italia.

La partecipazione della Ducati al Salone di Milano

Le idee e le motociclette eccellenti non bastano a conquistare i mercati

La novità più ghiotta presentata dalla Casa di Borgo Panigale: la 500 «Pantah» destinata alle competizioni per derivate di serie



La Ducati 500 «Pantah» (in alto) e la 350 «Rollah».

La Ducati di Bologna (da qualche tempo entrata a far parte delle Partecipazioni statali, gruppo EFIM), come quasi tutte le case motociclistiche, ha ideato una serie di progetti interessanti non mancano. Manca la capacità di concentrare gli sforzi produttivi su alcuni modelli che potrebbero «sfondare».

Anche all'ultimo Salone di Milano la casa di Borgo Panigale ha presentato numerose novità, tutte interessanti e tutte in linea con le moderne esigenze del mercato motociclistico: resta da vedere quale di queste moto verranno commercializzate in grande serie.

Presso atto di un bilancio della politica di sicurezza stradale, il presidente Giardina di Estant ha posto l'accento in Consiglio dei ministri sull'imperiosa necessità di continuare a lavorare contro il flagello degli incidenti stradali, e in particolare contro la guida irrispettabile in stato di ubriachezza.

Troppi francesi guidano in stato di ubriachezza

Il persistere, nonostante i limiti di velocità imposti agli automobilisti, di un elevatissimo tasso di incidenti stradali, provocherà in Francia il ricorso a nuove misure di protezione degli utenti.

La «Pantah» monta una stella monoposto da corsa e una bellissima carenatura snella e filante. Il prezzo, non ancora comunicato, dovrebbe essere salato: d'altronde la moto, allestita appositamente per le gare delle derivate di serie, ha contenuti tecnologici molto elevati. La redazione all'opera sulle piste nella prossima stagione.

In conclusione, la Ducati ha dato conferma al Salone di Milano di essere veramente in linea, sul piano delle intenzioni, con la concorrenza giapponese. Vedremo se questa industria saprà rispettare anche sui mercati (magari potenziando l'esiguo rete di concessionari) i suoi ambiziosi programmi.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

In preparazione della riunione di mercoledì prossimo al Cairo

Tre ore di colloquio di Vance con i governanti di Tel Aviv

Si avanza l'ipotesi che l'incontro israelo-egiziano possa svolgersi a livello dei ministri degli Esteri. Nuovamente sottolineata l'esigenza di una soluzione globale - Assad: « Non ci piegheremo a pressioni »

TEL AVIV — Poco più di tre ore, complessivamente, sono durati i due colloqui che il segretario di Stato americano Vance (giunto sabato sera in Israele) ha avuto con il Primo ministro Begin, con il ministro degli Esteri Dayan e con il ministro della Difesa Wolman. Il risultato del colloquio è stata, ovviamente, la riunione che si aprirà mercoledì al Cairo e alla quale fino a ieri nessuno si sono gli unici ad avere dato la loro adesione; come già sabato al Cairo, Vance ha insistito sull'importanza di una soluzione globale della crisi mediorientale e si è detto contrario ad accordi separati fra Egitto e Israele. «Israellino israeliano ha fatto così in tal senso.

pare almeno parzialmente in contrasto con la linea seguita da Vance (e almeno formalmente da Begin) nei colloqui: egli ha infatti dichiarato che l'Egitto continuerà la sua strada sino allo scopo che si è prefisso, anche se tutti gli Stati arabi e l'URSS mancheranno. Sadat ha aggiunto che il contatto diretto è diventato ineluttabile. Che cosa significhino queste parole? Sadat non potrebbe pensare di concludere da solo un regolamento « globale » della crisi e c'è dunque chi vede nelle sue dichiarazioni l'intento di preparare comunque il terreno ad un accordo diretto con Israele.



GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Menachem Begin abbraccia il segretario di Stato americano Cyrus Vance, prima dell'inizio delle conversazioni.

Si è parlato anche, a quanto è stato riferito, di un possibile innalzamento del livello di quella riunione, con la partecipazione ad essa dei rispettivi ministri degli Esteri, l'egiziano Butros Ghali e l'israeliano Moshe Dayan. Lo stesso Vance non ha escluso una eventualità del genere, mentre Begin ha osservato che tutto dipende dal contenuto di questo genere di iniziativa.

Al termine della riunione del mattino, che si è protratta per un paio d'ore, Vance ha detto ai giornalisti che si era parlato « soprattutto degli incontri che cominceranno mercoledì al Cairo e le discussioni sono state molto costruttive ». Begin ha aggiunto che i colloqui « sono stati molto costruttivi, non avrebbero potuto esserlo di più ». Lo stesso Begin ha ammesso che il segretario di Stato americano sta esercitando pressioni sul governo di Tel Aviv perché « ammonibolisca » la sua posizione in vista dell'incontro del Cairo: « Come avrebbe potuto rispondere — ha affermato il premier — le voci in questo senso non sono altro che parole d'ordine per il momento. L'inizio di negoziati molto seri e si tratta di una fase molto delicata ».

Come si è detto, i due stati, con le loro delegazioni, hanno avuto un nuovo incontro di poco più di una ora nel pomeriggio, seguito da una breve riunione di stampa. Nel corso di questa ultima Begin ha « assicurato » che la riunione di mercoledì tende a promuovere un accordo globale con tutti i nostri vicini arabi e non un accordo separato. In serata si è svolto un banchetto in onore dell'ospite americano.

Gli osservatori sottolineano come l'atteggiamento tenuto da Vance sia stato di appoggio alla iniziativa israelo-egiziana, ha dichiarato sabato al momento del suo arrivo all'aeroporto di Lod, ma il costante richiamo alla necessità di inserirsi nel quadro di una soluzione globale, attraverso la riconvocazione della conferenza di Ginevra.

Nell'intervallo fra le due sedute, Vance si è anche recato a visitare la parte araba di Gerusalemme. È la prima volta che il segretario di Stato americano compie una visita del genere: sta Kissinger che lo stesso Vance nella sue precedenti « missioni » lo avevano sempre evitato per non suscitare reazioni negli arabi, che non riconoscono la amministrazione israeliana di Gerusalemme. Oggi Vance, Israele per recarsi, nell'ordine, ad Amman, Beirut, Damasco e Riad.

C'è da rilevare che proprio ieri il Presidente Sadat ha rilasciato un'intervista che appare venuto all'alba di ieri.

Riuscito l'aggancio orbitale della Soyuz 26 con la Saliut

Con la precedente cosmonave, il 9 ottobre, la manovra era fallita

DALLA REDAZIONE — L'aggancio in orbita è riuscito: dalle 6,02 di ieri (ora di Mosca, in Italia le 4,02) nel cosmo automatico una nuova stazione automatica sovietica composta dall'astronave « Soyuz 26 » (lanciata sabato scorso) e dalla « Saliut 6 ». Il « treno spaziale » è guidato dai cosmonauti Romanenko e Grečko. Tutto procede bene e, come previsto nel programma, l'equipaggio ha iniziato gli esperimenti che riguardavano, in particolare: 1) studio dei processi e dei fenomeni fisici nello spazio cosmico; 2) esame della superficie e dell'atmosfera terrestre con l'obiettivo di ottenere notizie utili per lo sfruttamento delle risorse; 3) esperimenti tecnologici; 4) osservazioni mediche-biologiche; 5) prove tecniche dei sistemi di bordo e

delle apparecchiature esterne della stazione. Nel precedente tentativo di aggancio, il 9 ottobre scorso, la « Soyuz 26 » non riuscì a agganciare la « Saliut 6 » perché la manovra di aggancio con la nave appoggio « Saliut 6 » si era rivelata impossibile per una serie di semplici motivi tecnici.

Sul momento vennero avanzate varie ipotesi. Si parlò anche di difficoltà al portello di pressurizzazione (quello che provocò la morte per decompressione del re cosmonegatore della « Saliut 6 ») sulla base delle informazioni rese note a Mosca, si precisa che la « Saliut 6 » — e cioè la nave appoggio — deve avere delle azzie di aggancio: una

quella tradizionale, situata nell'apposito « canale » di collegamento (un vero e proprio modulo di aggancio); l'altra, di emergenza, nella parte opposta del modulo. Il precedente tentativo attuale, Romanenko e Grečko sono andati ad agganciare in questa seconda manovra il cosmo spaziale. Il secondo il quale la sinistra « se non vincerà questa volta, vincerà la prossima ». Mitterrand ha detto che il suo governo non può aspettare, che il PS « ha in mano le chiavi della tentazione » e che il PCF « detiene le chiavi della disfatta ». Egli ha accusato i comunisti francesi di essere, con la loro politica, gli « alleati obiettivi » di Giscard d'Estaing, di Chirac e di Barre.

Non si conoscono, per ora, le reazioni del PCF a questo discorso del leader socialista. Marchais avrebbe dovuto rispondere in serata, nel corso di una manifestazione organizzata dalla federazione della Seine-Saint-Denis al Bourget, ma l'ora tarda in cui il

Carlo Benedetti

David Holden del « Sunday Times »

Noto giornalista assassinato al Cairo: rapina o spionaggio?

Una revolverata alla schiena nel deserto. Era appena arrivato in aereo da Amman

IL CAIRO — Vivissima emozione, congetture, sospetti di implicazioni politiche e spionistiche: la capitale egiziana è a rumore per la morte, provocata da un unico, misterioso colpo di pistola alla schiena, del giornalista britannico David Holden, capo dei servizi esteri del « Sunday Times » e specialista in affari del Medio Oriente.

Martedì sera, Holden è giunto in volo da Amman, dove si era recato attraverso il Giordania sul ponte Allenby, da Gerusalemme. All'aeroporto del Cairo Holden si è fatto dare il visto e ha dichiarato, nell'apposito modulo per i viaggiatori in arrivo, di voler prendere alloggio all'Hotel Hilton, 27° postale (non sicuro) che prima di uscire dall'aeroporto aveva cambiato 150 dollari in lire egiziane. Non è stato perché questa regola, tassativa per i turisti, non sempre viene applicata nei confronti dei giornalisti, e che Holden è considerato « di riguardo ».

È facile immaginare Holden che, dopo aver ritirato i bagagli, esce nella pittoresca confusione di fachin, tassisti, e famiglie intere in attesa dei parenti. Avrà preso un tassì? O qualcuno lo aspettava con un'auto privata? (terza ipotesi) avrà noleggiato una vettura presso qualche compagnia internazionale? A questi interrogativi la polizia non ha risposto. Una cosa è certa: se Holden ha preso un tassì diretto all'Hilton, un agente deve avere scrupolosamente annotato numero di targa, ora di partenza e destinazione, su un'apposita agenda; questa, infatti, come hanno i frequentatori del Cairo, è una norma rigorosamente rispettata.

Ad ogni modo, all'Hilton il giornalista non mi è arrivato. Il suo nome è sconosciuto con indosso vestito « made in England » è stato trovato morto nel deserto, a circa 10 chilometri dalla città della Vittoria), un quartiere moderno che bisogna attraversare per recarsi dall'hotel Hilton. Holden è stato identificato, la redazione del « Sunday Times » a Londra lo ha avvertito. Perché Holden non segnalava il suo arrivo, come d'abitudine? Veniva informata l'ambasciata britannica, come si rivela dalla polizza d'identità di Holden. Il dubbio, l'ambasciatore Willie Morris e il funzionario consolare di Tel Aviv, che si trovavano benissimo il giornalista, sono stati invitati a osservare il cadavere. Così si è verificata una curiosa situazione. Il mistero è fitto. Il Cairo è considerata « una delle capitali più sicure del Medio Oriente ». Si può obiettare: genere del mondo. I delitti sono rari. Si circola a notte fonda in piena sicurezza. Vediamo, che cosa ha fatto Holden, in seguito alla crisi della società egiziana, c'è stato un certo sviluppo della mediazione. Ma niente di comparabile con altre metropoli, anche europee.

E allora? Secondo Thomas Edwards, dell'UPI, alcuni ambienti di destra formulano l'ipotesi che Holden abbia visto sull'aereo da Amman « qualcuno che non voleva far conoscere l'avvio dell'indagine ». Ma « negli ambienti di sinistra », come si diceva in un'intervista al « Sunday Times », il mistero è fitto. Il Cairo è considerata « una delle capitali più sicure del Medio Oriente ». Si può obiettare: genere del mondo. I delitti sono rari. Si circola a notte fonda in piena sicurezza. Vediamo, che cosa ha fatto Holden, in seguito alla crisi della società egiziana, c'è stato un certo sviluppo della mediazione. Ma niente di comparabile con altre metropoli, anche europee.

Augusto Pancaldi

L'altra sera a Roma

Dibattito sulla CEE e i diritti dell'uomo

ROMA — L'attualità e la gravità del problema dei diritti dell'uomo e della difesa dei diritti fondamentali dell'uomo, a 29 anni di distanza dalla dichiarazione di principi del gruppo di lavoro, sono state al centro del dibattito che ha avuto luogo sabato a Roma sul tema: « La Comunità europea e i diritti dell'uomo ».

Sono intervenuti nel dibattito il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del PCI, e Luigi Granelli, della Direzione della DC, membri del Parlamento europeo.

Galluzzi ha sostenuto che assistiamo attualmente a una crisi di coscienza, a un peggioramento della situazione concernente la libertà dell'uomo, non solo in alcuni Paesi del Terzo mondo (la Sudafrica e il Cile), ma anche per quanto riguarda i Paesi socialisti e la stessa Europa occidentale. In quest'ultima — ha detto Galluzzi — si sono recentemente create due pericolose tendenze: una che è il tentativo di difendere i diritti fondamentali dell'uomo, e una che è il tentativo di negarli. Tra le cause vanno citate soprattutto l'aggravamento della crisi economica e la difficoltà e le contraddizioni con cui procede il processo di distensione internazionale.

Sul piano della Comunità europea, ha detto Galluzzi, non possono essere sottovalutate le possibilità di intervento. « La Comunità europea », ha detto Galluzzi, « non potrà avanzare anche in questo fondamentale settore senza la piena collaborazione delle masse europee, finora escluse dal processo di costruzione dell'Europa ».

Aereo precipita nelle Canarie: dodici morti

SANTA CRUZ DE TENERIFE — Un aereo militare americano è precipitato nel mare delle Canarie, uccidendo dodici persone e ferendo altre dodici. L'aereo era un F-4 Phantom II della Marina degli Stati Uniti, in servizio con la base di Santa Cruz de Tenerife. L'incidente è avvenuto venerdì notte, quando l'aereo stava per decollare per un volo di addestramento. I soccorsi sono in corso.

dalla prima pagina

Scuola

clima è disteso, sereno, civile. Brani di conversazione, brevissimi scambi di idee tra un voto e l'altro rispecchiano le riflessioni e il dibattito che si riacendono su chi è come? Prima di tutto sui temi generali impliciti nella « questione scuola »: il problema dell'istruzione in un paese di emigrazione degli italiani sembra trovare una conferma anche in questo caso, da cui si parte per fermarsi in un secondo tempo sul problema particolare. L'occasione del dibattito ha infatti riaperto la ricerca di soluzioni per trovare sbocchi a una situazione che oggi non soddisfa nessuno.

Curioso, ma il Niger può essere un punto di partenza per il metodo d'insegnamento o d'altro. Emma Castelnovo, insegnante di matematica — nella informazione — è ridotta da un viaggio in quel Paese, dove è stata chiamata proprio per trasmettere esperienza in materia di insegnamento. « L'istruzione in quel Paese », dice Castelnovo, « è un tragico perenne di analfabetismo. Parla con entusiasmo di come sia possibile, in un paese a maggioranza musulmana, passare dalla matematica astratta alla matematica applicata. L'esperienza emerge dal fatto che i bambini, con lei, imparano leggi economiche e meccanismi statistici ».

Metodi, didattica dunque. E si discute degli insegnanti e della loro qualificazione. E quindi del rapporto genitori-docenti, certo che l'esperienza porta la prima entrata della famiglia nella scuola — dice in prof. Castelnovo — e che il rapporto deve essere borgevole dove il distacco era prono e sembrava incolmabile.

Un'altra insegnante, la professoressa Meucci (lettere) parla dei ragazzi, anzi dello spreco delle intelligenze dei ragazzi che si introducono nel discorso degli studi e della qualificazione degli studi si fa poi presto a passare al tema del lavoro. Ma l'esperienza diretta di queste insegnanti, che induce ad affrontare altri aspetti: i ragazzi vivono la vita di gruppo — come esempio — e non sanno più vivere soli con se stessi, non sanno che il gruppo è importante ma lo è l'individuo. Sono preoccupate perché giovani anche dotati « parlano male » e scrivono « peggio », preoccupate per quel che sono gli slogan e le frasi fatte che è il contrario del pensiero individuale e dello spirito critico, e che è lo spirito critico.

In pochi minuti sono tutti gli accenti ai problemi operativi, si sottolinea l'importanza degli insegnanti, ma anche quella dei genitori a stabilire il dialogo. Si individua una delle ragioni dell'insufficienza dei giovani nei « fattori soltanto astratti, invece di esempi di realizzazioni » che oggi si offrono loro, « un'alternativa che è la famiglia che è la base di ogni azione ». Ma « negli ambienti di sinistra », come si diceva in un'intervista al « Sunday Times », il mistero è fitto. Il Cairo è considerata « una delle capitali più sicure del Medio Oriente ». Si può obiettare: genere del mondo. I delitti sono rari. Si circola a notte fonda in piena sicurezza. Vediamo, che cosa ha fatto Holden, in seguito alla crisi della società egiziana, c'è stato un certo sviluppo della mediazione. Ma niente di comparabile con altre metropoli, anche europee.

Un bidello, giovane (non ancora di ruolo, precisa aprendo uno squarcio sul problema), è stato convinto che le percentuali dei votanti saliranno con il passare delle ore. L'anno scorso tutti — e non solo la scuola ha bisogno di uscire da una situazione d'incertezza e di confusione. Meno convinto di questo è il presidente liceale, che rimprovera prima di tutto a se stesso e poi agli amici di avere « un'alternativa che è la famiglia che è la base di ogni azione ».

Un bidello, giovane (non ancora di ruolo, precisa aprendo uno squarcio sul problema), è stato convinto che le percentuali dei votanti saliranno con il passare delle ore. L'anno scorso tutti — e non solo la scuola ha bisogno di uscire da una situazione d'incertezza e di confusione. Meno convinto di questo è il presidente liceale, che rimprovera prima di tutto a se stesso e poi agli amici di avere « un'alternativa che è la famiglia che è la base di ogni azione ».

Un bidello, giovane (non ancora di ruolo, precisa aprendo uno squarcio sul problema), è stato convinto che le percentuali dei votanti saliranno con il passare delle ore. L'anno scorso tutti — e non solo la scuola ha bisogno di uscire da una situazione d'incertezza e di confusione. Meno convinto di questo è il presidente liceale, che rimprovera prima di tutto a se stesso e poi agli amici di avere « un'alternativa che è la famiglia che è la base di ogni azione ».

Cunhal

zioni generali anticipate nel più breve termine.

Un'ultima domanda riguarda il fatto che il PCP occupa attualmente nel Paese e la « crescita » di cui la stampa dà atto.

« Il PCP non soltanto per la sua ideologia e per la sua politica, ma anche per la sua organizzazione e la sua base di lavoro », risponde Cunhal — è diventato il solo grande partito della classe operaia e il più conseguente difensore delle conquiste rivoluzionarie del nostro popolo. È molto significativo che negli ultimi tempi il Partito abbia registrato l'iscrizione di oltre ventimila nuovi membri. Queste nuove adesioni hanno in se stesse una grande importanza perché vengono a rafforzare i nostri effettivi nel momento del nostro VIII Congresso (nel novembre 1976 erano di 115 mila membri del Partito).

« Ma il loro significato è più largo. Queste adesioni traducono l'onda di opinione e di lotta delle masse lavoratrici e democratiche che si avvicina al nostro Partito. I nuovi membri sono gli elementi di avanguardia che vengono sulla cresta dell'onda. Nella situazione difficile e pericolosa che attraversiamo, è questa una indicazione del fatto che i settori sempre più vasti della popolazione vedono con fiducia nel Partito comunista dell'avvenire ».

Genova

Partecipazioni statali. Forse non a caso uno di questi maneggi, il compagno Carlo Galluzzi, è stato colpito dalle « Brigate Rosse » proprio mentre stava recandosi a Roma con in borsa il testo dell'accordo.

Un altro caso emblematico, anche se meno recente, è quello dell'italiano. All'inizio degli anni '70 i tecnici che avevano progettato gli stabilimenti Italcrist avrebbero dovuto essere impiegati nelle acciaierie con funzioni manageriali. Opposto a rifiuto e il movimento operaio, in questo caso rappresentato in prealenza da tecnici altamente qualificati aderenti al sindacato unitario, ebbe un'intuizione — fondata sul presupposto di una crescita dei Paesi e terzi — che doveva rivelarsi l'intelligenza politica di Galluzzi, ancora una volta, di una classe che si arida ad essere dirigente: utilizzare le competenze acquisite per creare una azienda autonoma, con capacità progettuali in grado di competere su tutti i mercati internazionali.

Lotta dura quasi un anno, ma oggi l'Italia lotta — costruisce fabbriche in Messico, in Brasile, in India, in Egitto, nell'Unione Sovietica. L'ultima campagna, pesa una gigantesca accensione a Bonda Abbas, ammonta a ben 2 mila 500 miliardi di lire.

E' del tutto ovvio che non

annoiando questi fatti a titolo consolatorio, o per attenuare il giudizio sull'estrema gravità della crisi, né per nascondere i mille problemi con i quali la classe operaia deve misurarsi.

Certo non è tutto facile né tutto omogeneo: vi sono le differenziazioni politiche e ideologiche, a volte la rabbia, la protesta, i momenti di smarrimento che si riverberano sui gruppi di intellettuali i quali sembrano aver perduto ogni punto di riferimento. Ma questi umori sotterranei o espliciti non rappresentano la sostanza politica della realtà.

Quando a Genova il giorno dell'attentato a Casaleggio oltre cento fabbriche scendono spontaneamente in sciopero, segnano qualcosa di più di un moto di solidarietà umana e morale; offrono l'immagine di una classe operaia che aggrappa, pur tra isole di indifferenza e incomprensione, un embrione di capacità egemonica sulla società (dove egemonia, ovviamente, non sta per dominio) e avverte, sia pure in modo ancora confuso, che è il momento in cui un gruppo subalterno come diceva Gramsci — diventa realmente autonomo ed egemono suscitando un nuovo tipo di Stato, nasce concretamente l'esigenza di costruire un nuovo ordine, un nuovo tipo di società e quindi l'esigenza di elaborare i concetti più universali, le armi ideologiche più raffinate e decisive.

Tutto bene dunque? In realtà ci sono altri settori del movimento operaio che, pur combattendo sul terreno giusto delle conquiste, degli investimenti, del rilancio del Mezzogiorno e del risanamento finanziario e produttivo delle aziende, hanno ottenuto sinora risultati soltanto parziali. Gli esempi della cantieristica, della siderurgia sono eloquenti. Il risultato di ristrutturazione aziendale, contratti negli scorsi anni e in parte avviati, rischia, infatti, di essere compromesso dalla mancanza di un preciso quadro di riferimento nazionale costituito dai piani di settore.

In altre categorie, come quella delle agenzie di servizi, dei portuali, la linea del rinnovamento organico tra mille difficoltà e improvvisi regressi contrassegnati da un corporativismo anacronico. La campagna di forze e gruppi di classe operaia che punta al rilancio di un comparto puramente salariale e assistenziale, soprattutto nel settore pubblico, è sempre martellante.

Anche di qui nasce un interrogativo: siamo sicuri di essere capaci e di poter considerare acquisita la convinzione che un sistema di relazioni, e la forza delle vecchie classi dirigenti (e della DC così com'è) il non governo, cioè il lasciar andare le cose lungo la china della disgregazione, dell'assistenzialismo e della corporativizzazione della società, una china al fondo della quale c'è la sconfitta della classe operaia e delle forze produttive? »

In effetti molti problemi rimangono aperti. Permane una disarmonia tra la velocità di regressione politica e culturale dei vecchi gruppi dominanti e la velocità di sviluppo di nuove forze (sociali, politiche, sindacali) e la capacità della classe operaia di sostituirsi instaurando un rapporto secondo con tutta la società, in quella visione complessiva che assume i problemi dello Stato, della scuola, dell'ordine democratico, della cultura, di un nuovo ordine intellettuale e morale — come problemi suoi propri.

Siamo sicuri di essere intesi appieno quando affermiamo che il dato politico centrale, rappresentato da un nuovo rapporto classe operaia-società, è un dato di fatto? E la forza della classe operaia di sostituirsi instaurando un rapporto secondo con tutta la società, in quella visione complessiva che assume i problemi dello Stato, della scuola, dell'ordine democratico, della cultura, di un nuovo ordine intellettuale e morale — come problemi suoi propri.